

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE LANCIA L'ALLARME PER L'OCCUPAZIONE

LA GUERRA E IL CARO ENERGIA INGUAIANO 17MILA MEDIE E MICRO IMPRESE CALABRESI

IL CONFLITTO IN UCRAINA E L'INCREMENTO FOLLE DELLE BOLLETTE METTONO IN CRISI MOLTISSIME AZIENDE CHE STAVANO LENTAMENTE CERCANDO DI EMERGERE NEL POST-PANDEMIA

COPAGRI CALABRIA



SERVE PIANO REGIONALE PER RILANCIARE SETTORE OLIVICOLO

CISL CALABRIA



TONINO RUSSO: SERVE UN 'CIS' SUL MARE PULITO

GESTITO DALLA COOP. "LIBERO NOCERA"



PSICHIATRIA, VERSO L'ACCREDITAMENTO DEL "VALLONE PETRARÀ" DI REGGIO CALABRIA

DOMANI IL DOMENICALE



QUESTO WEEKEND TORNANO LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA IN CALABRIA

IPSE DIXIT

PAOLO PARENTELA

[Deputato M5S]



«Ci sono aree della Calabria per le quali le norme ministeriali prevedono servizi che risultano inadeguati ai fabbisogni reali: dal Pollino alla Valle dell'Esaro, dal Ionio cosentino alla Sila, dal comprensorio di Crotona all'interno del Catanzarese, sino alle province di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Le strutture pubbliche della sanità calabrese devono poter dare risposte efficaci nei rispettivi territori, a livello chirurgico, diagnostico, terapeutico e di prevenzione. Sono prossimi l'aggiornamento del decreto ministeriale sugli standard ospedalieri e l'uscita degli standard di assistenza territoriale».

UNICAL



NOMINATO DELEGATO DEL RETTORE PER ACCOGLIENZA PROFUGHI

CONFINDUSTRIA CATAN-



FERRARA: IMPEDI-RECHIUSURASIARC

CROTONE



OGGI CONCERTO "IL DUECENTO"

CATANZARO
Lo spettacolo al Comune "Serata d'Onore"
Domani alle 18.30



FESTIVAL ANTONIO VIVALDI
CASTROVILLARI
Una grande serata con musica di Mozart e Beethoven
Domani alle 18

SINOPOLI (RC)
Consegnati lavori per Caserma dei Carabinieri
Riquilificazione



È DI MIRTO CROSIA



ANTONIO VAGLICA VINCE ITALIA'S GOT TALENT 2022

CONCORSO MAGISTRATURA



L'ASSOCIAZIONE MADEO LANCIA BORSA DI STUDIO PER CORSI PREPARAZIONE

AL SALONE DEL LIBRO



L'EDITORE RUBBETINO AD ALGERI

TELEMIA



DAL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE L'ALLARME PER L'OCCUPAZIONE

LA GUERRA E IL CARO ENERGIA INGUAIANO 17MILA MEDIE E MICRO IMPRESE CALABRESI

L'aumento dei prezzi e delle materie prime, provocato dal conflitto in Ucraina, ha sconvolto 17mila aziende calabresi. È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese Calabria, dove viene spiegato che lo scoppio della guerra ha colto le imprese italiane in una delicata fase di transizione post-pandemia, amplificando a dismisura gli effetti, già gravi, della crisi energetica e le strozzature di offerta delle filiere globali.

Di queste 17 mila imprese, che rappresentano un quinto (21,0%) degli occupati del sistema produttivo calabrese con 57 mila addetti, la quasi totalità ha meno di 50 addetti (99,6%), più di quattro quinti (84,2%) occupati in micro e piccole imprese (MPI).

A livello provinciale si osserva un maggior coinvolgimento del sistema produttivo nei settori maggiormente sotto stress a causa del conflitto in corso a Vibo Valentia con il 24,4% di occupati coinvolti nelle imprese in prima linea e Crotone con il 23,8%. Nel dettaglio si collocano nella trincea avanzata i settori con una maggiore intensità energetica: dalla metallurgia alla petrolchimica, dalla carta al vetro, dalla ceramica ai trasporti.

Nei comparti manifatturieri energy intensive sono sempre più numerosi i casi in cui il divario tra costi e ricavi diventa insostenibile, costringendo al fermo dell'attività: a due anni dal lockdown sanitario siamo arrivati al rischio di lockdown energetico per 832 MPI con 2.892 addetti. Il caro-carburanti colpisce il trasporto merci e persone, già colpiti pesantemente con la pandemia, comprimendo i margini per 2.385 MPI con 9.436 addetti. Le carenze di materie prime provenienti da Russia e Ucraina, associate a costi crescenti delle forniture, coinvolgono le imprese nei settori dell'alimentare, dei metalli e delle costruzioni, un perimetro in cui operano 14.394 MPI, con 35.666 addetti. Dall'area interessata dal conflitto importiamo quote rilevanti degli acquisti dall'estero di ferro, ghisa e acciaio, di ghiaia, sabbia e argille, di cereali e fertilizzan-

ti. Con la guerra scoppia l'iperinflazione energetica. A febbraio il prezzo del gas era più che quadruplicato nell'ultimo anno, con l'invasione dell'Ucraina è ulteriormente raddoppiato. L'alto utilizzo del gas per generare elettricità porta a marzo 2022 il prezzo della borsa elettrica oltre cinque volte il livello di un anno prima.

Il prezzo del barile di petrolio Brent a marzo (media all'11/3) è dell'83,6% superiore rispetto ad un anno prima, con forti ripercussioni sul costo dei trasporti.



Secondo l'elaborazione di QE-Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, tra il 23 febbraio e il 14 marzo 2022 il prezzo del gasolio (self service) è salito del 25,7%: in soli 22 giorni si concentra la metà dell'aumento del prezzo del gasolio (+51,7%) dell'ultimo anno.

«La situazione è critica per il settore del trasporto merci su strada, che era

in deflazione nel terzo trimestre del 2021 (prezzi in discesa dell'1,2%) e, secondo i dati pubblicati giovedì scorso dall'Istat, registra un aumento dei prezzi alla produzione che si ferma all'1,2% - riporta la nota di Confartigianato Imprese Calabria -. Le violente sollecitazioni dei costi delle commodities indotte dagli effetti del conflitto scoppio lo scorso 24 febbraio nel cuore d'Europa mettono sotto pressione una ampia platea di imprese. Per questo Confartigianato nei giorni scorsi, intervenendo in audizione sul Dl Energia alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, ha ribadito la gravità della situazione in cui versano gli imprenditori a causa dei costi energetici». «Per quanto riguarda il caro energia - conclude la nota - Confartigianato ha sostenuto che bisogna consentire anche alle piccole imprese di accedere al credito d'imposta per energia e gas previsto per le aziende energivore: vanno diversificate le fonti di approvvigionamento energetico ampliando la produzione nazionale, anche puntando sulle energie rinnovabili e sui sistemi di generazione distribuita». ●

COPAGRI CALABRIA: SERVE UN PIANO REGIONALE PER IL SETTORE OLIVICOLA

Il presidente della Copagri Calabria, Francesco Macri, ha chiesto che sia realizzato un Piano regionale per rilanciare il settore olivicolo, il primo comparto produttivo agricolo della Regione.

«La situazione di sofferenza nella quale versa l'olivicoltura calabrese - ha spiegato Macri - che ricordiamo essere il primo comparto produttivo agricolo della Regione, necessita di un rapido cambio di passo, che tenga conto dei grandi cambiamenti in atto nel settore e degli aumenti record fatti registrare dai prezzi delle materie prime; il fine deve essere quello di incrementare il reddito di impresa».

«Per tali ragioni - ha proseguito - chiediamo un salto di qualità nei trasferimenti di aiuti pubblici alle OP attraverso le OCM, di cui possano beneficiare le vere cooperative al servizio del territorio e dei soci, con il principale obiettivo di valorizzare e promuovere l'olio calabrese; siamo pronti a lavorare per rilanciare il comparto e dare il nostro contributo, ascoltando le proposte dei territori e valorizzando le diverse peculiarità della filiera, per la stesura di una Piano Olivicolo regionale», ha aggiunto Macri, che presiede inoltre la cooperativa OlivOlio, che ha promosso il convegno Le opportunità di sviluppo della filiera olivicola attraverso l'utilizzo integrato dei nuovi strumenti finanziari: PAC, PSR e PNR.



«Ritengo fondamentale partire dall'ascolto dei territori per dare nuova linfa a un comparto importantissimo per la Regione, che è stato un forte ascensore sociale di sviluppo e cultura per intere generazioni; la nuova visione della filiera olivicola calabrese deve partire da tre concetti chiave: inno-

vazione, cooperazione e promozione», ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo concludendo i lavori del partecipato convegno, al quale sono inoltre intervenuti, tra gli altri, il dirigente del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria Giacomo Giovinazzo e l'esperto di politiche comunitarie Ermanno Comegna.

«Nel 2026 un olivicoltore professionale, a convergenza conclusa, perderà

in media il 64% del pagamento disaccoppiato che gli è stato erogato nel 2020; tale sensibile riduzione potrà essere in parte recuperata attraverso gli ecoschemi, anche se è innegabile che il nuovo regime dei pagamenti diretti andrà a penalizzare sensibilmente il sistema olivicolo calabrese», ha fra l'altro spiegato Comegna.

I lavori sono stati moderati dal consigliere della Cooperativa Delia Giuseppe Guadagnino, che ha ripercorso le principali tappe che hanno portato alla nascita e allo sviluppo di OlivOlio, ricordando che «la cooperativa opera da decenni per aggregare i produttori e valorizzare il loro lavoro». ●

TONINO RUSSO (CISL): SERVE UN CIS "MARE PULITO"

Il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo, ha espresso soddisfazione per l'operazione Deep, e ha lanciato un appello al Governo centrale, alla Regione e ai Sindaci «per la costituzione di un Cis "Mare Pulito", un Contratto Istituzionale di Sviluppo che permetta di agire in una visione strategica di programmazione, per realizzare progetti collegati che dotino i nostri territori delle infrastrutture necessarie».



«Si tratta, lo sottolineiamo ancora una volta di fronte ad una inspiegabile sordità istituzionale - è stato spiegato - di uno strumento utile a far convergere le esigenze del territorio e le opportunità di crescita, dunque quanto mai necessario per l'ambiente, per la salute e per il turismo, per affrontare in maniera coordinata e definitiva le criticità che mettono



Il bando per le organizzazione di Volontariato

a rischio la fruizione piena degli 800 km di coste calabresi; uno strumento la cui attuazione produrrebbe una ricaduta occupazionale molto significativa distribuita in tutti i Comuni, per una regione che chiede lavoro e non assistenzialismo».

«Quello dell'ambiente - ha aggiunto il segretario generale della CISL regionale - è in Calabria un tema delicato che tocca anche la necessità della costruzione, in tutto il nostro territorio, del ciclo integrato dei rifiuti: alla cattiva gestione, infatti, si aggiunge il rischio concreto delle

infiltrazioni della criminalità. L'economia circolare e la valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti sono una delle priorità del PNRR, che prevede investimenti aggiuntivi pari a 1,5 miliardi per l'adeguamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti, in particolare al Sud, per la chiusura appunto del ciclo dei rifiuti e per il potenziamento della raccolta differenziata».

«Sono - ha concluso Tonino Russo - problemi aperti che richiedono risposte decise e urgenti perché non basta la repressione dei reati ambientali, ma occorre anche prevenirli, con gli strumenti giusti». ●

DALLA REGIONE 30 MLN A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA NELLE ZONE MONTAGNE O SVANTAGGIATE

Sono 30 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione a sostegno dell'agricoltura nelle zone montane o svantaggiate.

Sono stati pubblicati sul sito istituzionale www.calabriapsr.it gli elenchi definitivi relativi al bando legato alla misura 13, intervento 13.1, "Indennità compensative a favore delle zone montane", e all'intervento 13.2, "Indennità compensative a favore di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalla zone montane", validi per l'annualità 2021 e rivolti ad agricoltori in attività, detentori di superficie minima pari a 0,5 ettari.

«Sostenere l'economia delle aree svantaggiate, arginare lo spopolamento delle zone montane e di quelle soggette ad altri vincoli o svantaggi, aiutare gli agricoltori nel presidio di questi territori - ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - è un obiettivo fondamentale dell'azione di governo programmata dal Presidente Occhiuto. Attraverso la misura 13 del Psr e l'utilizzo dei fondi della Next Generation EU perseguiamo queste finalità. L'intento è garantire, in un periodo ancora segnato dalle ripercussioni economiche negative della pandemia, il mantenimento delle pratiche agricole che garantiscono la continuità e l'efficienza dei servizi ecosistemici, tutelando altresì

la redditività degli imprenditori agricoli e l'inclusione sociale in comprensori con sbocchi lavorativi

pochi o nulli».

La misura 13 ha lo scopo di tutelare la qualità dei suoli, riducendo i rischi di erosione, dissesto e incendi; di favorire il presidio della biodiversità e del paesaggio agrario e valorizzare i prodotti di montagna.

Nello specifico, al termine della fase di riesame, sono state ritenute ammissibili a finanziamento 18.269 domande per l'intervento 13.1 e 14.784 per l'intervento 13.2.

Con le risorse disponibili si procederà a compensare gli agricoltori delle zone svantaggiate rispetto ai maggiori costi sostenuti per il man-

tenimento dell'agricoltura in tali aree, caratterizzate da condizioni climatiche sfavorevoli; da pendii molto scoscesi che richiedono l'impiego di attrezzature molto costose; da scarsa accessibilità dei fondi agricoli; elevata frammentazione fondiaria e fenomeni di dissesto idrogeologico.

Le superfici ammesse e i relativi premi/importi ammissibili, anche a seguito dell'approvazione degli elenchi regionali definitivi, restano, in ogni caso, subordinati a eventuali sanzioni e/o esclusioni, sulla base dei necessari controlli amministrativi previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali. ●



PSICHIATRIA, VERSO ACCREDITAMENTO COMUNITÀ ALLOGGIO "VALLONE-PETRARA" DI REGGIO CALABRIA

È stata approvata in data 1 marzo 2022 la Delibera del Commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria, su proposta della Commissione verifica requisiti minimi, che riconosce, dopo un lungo iter valutativo, il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi della residenza psichiatrica denominata "Vallone Petrara", gestita dalla Coop. Libero Nocera. Tale riconoscimento che rappresenta la condizione fondamentale per il processo di accreditamento sanitario regionale ci auguriamo che possa costituire, da un lato, l'avvio di un percorso che coinvolga tutte le altre strutture psichiatriche presenti nel nostro territorio e, dall'altro, l'apertura ai ricoveri per i soggetti psichiatrici della nostra città metropolitana, bloccati dal 2016, ponendo fine al penoso calvario di molte famiglie costrette a ricorrere alle strutture fuori del territorio provinciale e spesso anche regionale provocando nel contempo un grave danno al legame relazionale tra l'ammalato e la famiglia.



Nel rendere merito all'atto deliberativo commissariale non possiamo dimenticare la proficua azione dell'onorevole Cannizzaro che con interventi ripetuti ha posto, con determina-

zione all'attenzione degli uffici regionali della sanità, la problematica delle strutture psichiatriche reggine. Adesso ci si augura che la Regione Calabria emani il decreto autorizzativo al funzionamento e all'accREDITAMENTO della Residenza Psichiatrica e permetta, dunque, l'apertura ai nuovi ricoveri. Lo stesso auspicio è espresso per l'accREDITAMENTO regionale del Centro Diurno psichiatrico "Armonia" che ha avuto lo stesso riconoscimento. Il Centro "Armonia", gestito dalla stessa Cooperativa sociale

"Libero Nocera", è stato avviato nel 2008 ed è stato operativo fino ad alcuni anni fa, rappresentando l'unico Centro semiresidenziale del nostro territorio che, in collaborazione col Centro di Salute Mentale di RC, ha accolto e sostenuto attraverso interventi di riabilitazione psicosociale numerosi giovani soggetti psicotici della città e della provincia. ●

AL VIA LA DEMOLIZIONE IMBARCAZIONI DEI MIGRANTI CHE OCCUPANO PORTI CALABRESI

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Venerdì 25 marzo 2022
+2.979 positivi

Prosegue l'attività di recupero smaltimento delle imbarcazioni utilizzate dai migranti approdate nei vari punti della Regione e abbandonate dopo gli sbarchi. Dopo gli interventi effettuati nelle spiagge di Bianco e Brancaleone, in questi giorni il personale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli della Direzione Regionale della Calabria, sta provvedendo con interventi finalizzati a liberare gli spazi dei porti calabresi. L'avvio è nel porto di Roccella Jonica - dove a breve verrà istituito, su impulso del Direttore Generale ADM, Marcello Minenna, un nuovo ufficio territoriale - che, insieme a Crotona, costituisce un punto di attrac-

co privilegiato dalle imbarcazioni dei migranti. Nelle prossime settimane, i lavori di recupero verranno effettuati nei porti di Reggio Calabria e di Crotona. Contestualmente le strutture della Direzione regionale hanno avviato la procedura di stipula dei contratti per due gare di appalto già aggiudicate che prevedono la demolizione, nell'arco di 30 - 40 giorni, di altri 38 natanti. Gli interventi effettuati e quelli di prossima realizzazione sono stati resi possibili anche grazie alle strutture centrali di ADM che hanno prima deliberato e quindi integrato le risorse finanziarie della sede regionale, messe a dura prova dall'esplosione dall'emergenza. ●

ALDO FERRARA (UNINDUSTRIA CALABRIA) IMPEDIRE LA CHIUSURA DELL'AZIENDA SIARC

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, ha auspicato che sia trovata una soluzione adeguata per impedire la chiusura dell'azienda di ristorazione Siarc.

«L'azienda - ha spiegato Ferrara - che dà lavoro a circa 500 persone, con un ulteriore significativo indotto di operatori, nonostante l'attuale situazione, sta continuando a garantire la distribuzione dei pasti nei luoghi dove vige la convenzione. In un periodo storico drammatico attraversato da pandemia, guerra, rincaro materie prime ed energia - continua Ferrara - si rischia di mandare a casa numerosi lavoratori, senza contare le conseguenze negative che si avrebbero nei luoghi, quali scuole e ospedali, dove quotidianamente vengono distribuiti i pasti». «Sarebbe una grande sconfitta per l'intera società civile, e



in particolare quella calabrese, che la Siarc cessasse la sua attività - proseguito il Presidente Ferrara - provocando una ricaduta occupazionale che influirebbe ulteriormente

sull'economia di un territorio già provato che sta cercando, come tutto il Paese, di rialzarsi dall'emergenza Covid».

«Senza entrare nel merito della controversia, e consapevole della sensibilità del Sindaco Abramo e dell'Amministrazione Comunale in generale, auspico che quanto prima - ha concluso - le parti coinvolte possano sedersi attorno a un tavolo, al fine di individuare una soluzione idonea a garantire continuità aziendale

ed indicare un percorso che consenta, pur nel rispetto della legge e della normativa vigente, di risolvere questa grave e incresciosa vicenda». ●

UNA DELEGAZIONE DI VIBO A DAHKLA PER APRIRE ROTTE DI SCAMBIO IMPRENDITORIALE

Rinsaldare i rapporti tra Vibo Valentia e la città di Dakhla, per cercare di aprire rotte di scambio imprenditoriale e turistico. È stato questo il fulcro della visita fatta da una delegazione della città di Vibo Valentia, composta dal sindaco Maria Limardo, l'assessore al Turismo, Michele Falduto, l'avvocato Domenico Naccari, presidente della fondazione Cre (Calabria Roma Europa) e il commendatore Nicolino La Gamba, responsabile dei rapporti istituzionali del sodalizio.

Un incontro nel corso del quale si sono poste ulteriori basi per incentivare e approfondire il rapporto di collaborazione tra le due città gemellate. Si è, quindi, discusso di un possibile interscambio culturale, imprenditoriale, enogastronomico, turistico che possa portare Vibo Valentia ad volgere il proprio sguardo

verso l'Atlantico creando occasioni di sviluppo. La delegazione vibonese ha offerto in dono al rappresentante istitu-



zionale e alla consorte un pregiato vaso in ceramica dipinto a mano, un prodotto di essenze di bergamotto, due volumi sulla Calabria, ceramica raffigurante il campanile del Peruzzi della chiesa di San Giuseppe, e un libro illustrato delle bellezze paesaggistiche della provincia di Vibo Valentia.

Da parte sua, l'ambasciatore ha parlato in termini entusiastici della provincia vibonese sotto plurimi aspetti, mostrandosi particolarmente interessato a favorire la nascita di una collaborazione commercia-

le tra il nostro territorio e il proprio Paese di origine, la cui



Vibo a Dakhla

economia, dopo la crisi pandemica, sembra aver ripreso a correre, specialmente nei centri più importanti, quali proprio Dakhla; pertanto ha auspicato che presto possano esserci investimenti di imprenditori marocchini nel Vibonese. Anche il sindaco Limardo ha evidenziato la grande occasione che potrebbe scaturire per l'economia della città e di tutto il territorio dall'intensificazione dei rapporti con il Regno del Marocco: «Si tratta di una opportunità che dobbiamo cogliere - ha affermato - in quanto può aprire canali di sviluppo rilevanti sotto plurimi settori. Basti, infatti, pensare al comparto turistico ma anche a quello imprenditoriale, senza dimenticare l'enogastronomia. Come amministrazione stiamo lavorando proprio sotto questo aspetto, anche perché il Mercato Marocchino vede già la presenza

di imprese italiane. Ringrazio, pertanto, vivamente l'ambasciatore Balla e tutta la delegazione marocchina presente in Italia per il sostegno ricevuto».

Soddisfazione per l'esito di questo incontro è stata espressa dall'avvocato Naccari e dal commendatore La Gamba i quali hanno evidenziato come «il gemellaggio tra Vibo Valentia e Dakhla non possa che portare vantaggi indiscutibili ad entrambe le città anche sotto l'aspetto della filiera ittica, visto che quest'ultima è dotata di un importante porto, che potrebbe favorire l'importazione di prodotti delle aziende vibonesi in Marocco, aprendo un mercato fiorente».

«Ma è tutta la filiera enogastronomica locale - hanno concluso - a rappresentare una occasione per il Vibonese»; gli stessi hanno auspicato inoltre l'istituzione di un volo diretto tra la Calabria e il Marocco per favorire un feedback turistico, accorciando così le distanze. ●

A REGGIO OGGI ARRIVA LA STAFFETTA DELLA SOLIDARIETÀ "LA FIAMMA CHE UNISCE" DEL CONI

La fiamma che unisce è la staffetta della solidarietà che partirà da Piazza Italia, oggi sabato 26 marzo alle ore 16.00. Lo scopo è quello di sensibilizzare e lanciare un messaggio di vicinanza del mondo sportivo al popolo ucraino afflitto dalla guerra.

L'iniziativa è del Coni, e ha trovato il sostegno dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e dal Comune di Reggio.

«Non abbiamo esitato un minuto nel raccogliere la proposta del Coni», ha detto il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa tenutasi a Palazzo San Giorgio con il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, il presidente regionale del Coni Calabria, Maurizio Condipodero, e la delegata provinciale del Coni, Marisa Lanucara.

«In questi momenti drammatici - ha spiegato - è importante tenere alta l'attenzione su quello che sta succedendo in Ucraina. La manifestazione del Coni segue quella, bellissima, dei bambini delle nostre scuole che, nei giorni scorsi, si sono riuniti in Piazza Italia per gridare il loro no alla guerra. Stanno accadendo cose tragiche a poche migliaia di chilometri da casa nostra e le immagini che vengono trasmesse da giornali e tv ci raccontano un disastro».

«Non possiamo rimanere inermi - ha aggiunto - di fronte a tutto questo e la solidarietà che dovremmo dimostrare ad un popolo sopraffatto da un'altra nazione non è mai ab-

bastanza. Per questo motivo, sollecitiamo la città a partecipare alla manifestazione di sabato ed a consegnare beni di prima necessità, da inviare ai profughi del conflitto, nel gazebo che verrà allestito, per l'occasione, dall'Associazione

Ucraina Reggio Calabria e dalla Caritas nel luogo di partenza della staffetta solidale».

Per il sindaco metropolitano, Carmelo Versace, «ancora una volta il mondo dello sport si mobilita per una causa nobile e che vogliamo sostenere con tutte le nostre forze». «Il popolo ucraino - ha detto - sta vivendo giorni drammatici, ma è tutta l'Europa che sconta le conseguenze di una guerra assurda e fuori dal tempo».

«Il nostro pensiero - ha concluso - si estende a tutte le vittime dei conflitti armati e l'invito lo rivolgiamo ai cittadini metropolitani affinché,

anche in questa circostanza, dimostrino la vera essenza che anima le nostre comunità. Il nostro territorio, infatti, è solidarietà, è accoglienza e lo ha dimostrato in tantissime occasioni. Sabato, quindi, servirà la massima partecipazione in quella che sarà una giornata di festa e di vicinanza al popolo di Kiev».

«Sarà, dunque - ha concluso - utilissimo consegnare, al gazebo di Piazza Italia, farmaci, prodotti per bambini, materiale sanitario per il primo soccorso, alimenti a lunga conservazione e prodotti per l'igiene destinati a quanti, in questi giorni tristi, stanno scappando dai bombardamenti». ●



IL RETTORE LEONE NOMINA IL SUO DELEGATO PER ACCOGLIENZA PROFUGHI DALL'UCRAINA ALL'UNICAL

È il prof. Alberto Ventura, docente di Storia dei Paesi islamici presso il Dipartimento di Culture, educazione e società, il delegato nominato dal Rettore, prof. Nicola Leone, per rafforzare le linee dell'accoglienza dei profughi. La nomina guarda in questo particolare momento a quanto sta accadendo in Ucraina con il conflitto bellico deciso in forma unilaterale da Putin, ma servirà soprattutto per curare nel modo migliore le iniziative a favore dei profughi e dei rifugiati attuando una programmazione sociale e culturale dell'inclusione.

Dopo le decisioni assunte nei giorni scorsi per accogliere 15 studenti universitari ucraini concedendo loro delle borse di studio finalizzate a coprire le spese di vitto ed alloggio presso il Centro Residenziale, guidato come presidente dalla prof.ssa Patrizia Piro, in modo da consentire loro di proseguire gli studi universitari, si arriva con questa ulteriore decisione, che va nella direzione di manifestare al popolo Ucraino tutta la vicinanza e sostegno, a tutela della loro dignità e del loro spirito di libertà e democrazia, quanto di essere futuri cittadini europei per come sono le loro aspirazioni più volte manifestate in questi anni di circolazione libera nel vecchio continente, soprattutto da parte del mondo giovanile.

Nel Campus universitario dell'Università della Calabria troveranno un ambiente accogliente, colto e libero amante della pace, dato il suo spirito e carattere ormai internazionale per effetto della presenza di mille studenti stranieri di nazionalità diverse appartenenti a 84 paesi del mondo e tra di questi vi risiedono 75 studenti ucraini, russi e bieloruschi.

Non è la prima volta che l'Università della Calabria apre le proprie strutture residenziali, didattiche e scientifiche a giovani studenti coinvolti in situazioni di crisi sociali ed economici come l'Albania negli anni ottanta e poi la Serbia e il Kosovo negli anni novanta a seguito dei noti conflitti bellici verificatisi nei Balcani.

Un esempio luminoso con l'Ambasciatrice del Kosovo in Italia - Un impegno e una esperienza che ha prodotto ottimi risultati come ad esempio con la studentessa Lendita Haxhitasim, laureatasi con il massimo dei voti e lode presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Calabria nel 2007, divenuta nel frattempo nel 2019 Ambasciatrice della Repubblica del Kosovo in Italia, da quattordici anni indipendente, dopo avere acquisito pure un master in politiche internazionali e lavorato a Bruxelles e Washington, che proprio nei giorni scorsi ha partecipato a Firenze alla cerimonia inaugurale del 238esimo anno

di **FRANCO BARTUCCI**



Il Rettore dell'Unical Nicola Leone

accademico dell'Accademia di Belle Arti, nel corso della quale intervenendo, chiamata sul palco, ha detto: «Ventidue anni fa ho avuto la possibilità di studiare in Italia, grazie all'impegno e accoglienza degli italiani e alla generosità della nostra comunità storica degli arberesh. Le sfide degli ultimi due anni con la lotta alla pandemia e le complessità dei recenti sviluppi legati alla guerra in Ucraina, mettono ancora di più in risalto l'importanza del diritto allo studio, un principio fondamentale per il patrimonio di ogni società e del mondo intero».

Un rapporto culturale e di collaborazione che l'Università della Calabria ha cercato fin dalla sua nascita, il cui evento cade proprio in quest'anno, istituendo, per decisione del suo primo Rettore, prof. Beniamino Andreatta, la cattedra di letteratura albanese, affidata al prof. Francesco Solano con successione a favore del prof. Francesco Altimari.

Un lavoro che ha creato le migliori condizioni per tutelare in Calabria questa particolare minoranza linguistica; mentre alla fine degli anni novanta per rafforzare il valore della pace, di fronte ai venti di guerra nei Balcani la Facoltà di Economia, guidata dal Preside, prof. Giovanni Latorre, istituì il corso di laurea triennale "Cooperazione Sviluppo e Pace". Altri nuovi delegati del Rettore Leone - A tal proposito il Rettore, prof. Nicola Leone, ha pure deciso di affidare l'incarico di suo delegato alla Prevenzione, sicurezza ed emergenza al prof. Carmine Maletta, associato di Progettazione meccanica e costruzione di macchine presso il Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica e gestionale, nonché di cooperative associate presso il Cern di Ginevra; mentre viene riconfermato nell'incarico, quale delegata alla Tutela della salute e referente Covid, la professoressa Sandra Costanzo, del dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica.

«La prof.ssa Costanzo - ha dichiarato il Rettore Leone - ha svolto un eccellente lavoro nell'organizzare i vari aspetti legati all'emergenza della pandemia non ancora alle spalle e che necessita ancora di molteplici attività che richiedono grande impegno».

Avendo, infine, lasciato i loro incarichi di delegati la prof.ssa Alessandra Crispini ed il prof. Vincenzo Ferrari, entrati di recente in Senato accademico dell'Università, il Rettore ha nominato al loro posto i docenti Antonella Armentano e Flavio Ponte, che dovranno occuparsi rispettivamente di Laboratori e infrastrutture di ricerca, la prima, e di Relazioni sindacali il secondo. ●